

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0724

Mercoledì 06.12.2000

L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli (circa 30.000) giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa tratta il tema: "Cooperare all'avvento del Regno di Dio nel mondo" (Lettura: Mt 13,31-33).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE

1. In quest'anno del Grande Giubileo, tema di fondo delle nostre catechesi è la gloria della Trinità, quale ci è stata rivelata nella storia della Salvezza. Abbiamo riflettuto sull'Eucaristia, massima celebrazione di Cristo presente sotto gli umili segni del pane e del vino. Vogliamo ora dedicare alcune catechesi all'impegno che ci viene chiesto, perché la gloria della Trinità rifulga pienamente nel mondo.

E la nostra riflessione parte dal vangelo di Marco dove leggiamo: "Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1,14-15). Sono queste le prime parole che Gesù pronunzia davanti alla folla: esse contengono il cuore del suo

Vangelo di speranza e di salvezza, l'annuncio del Regno di Dio. Da quel momento in poi, come notano gli evangelisti, "Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del Regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo" (*Mt* 4,23; cfr *Lc* 8,1). Sulla sua scia si pongono gli Apostoli e con loro Paolo, l'Apostolo delle genti, chiamato ad "annunziare il Regno di Dio" in mezzo alle nazioni fino alla capitale dell'impero romano (cfr *At* 20, 25; 28, 23.31).

2. Con il Vangelo del Regno, Cristo si collega alle Scritture Sacre che, attraverso l'immagine regale, celebrano la signoria di Dio sul cosmo e sulla storia. Così leggiamo nel Salterio: "Dite tra i popoli: Il Signore regna! Sorregge il mondo, perché non vacilli; governa le nazioni" (*Sal* 96,10). Il Regno è, quindi, l'azione efficace ma misteriosa che Dio svolge nell'universo e nel groviglio delle vicende umane. Egli vince le resistenze del male con pazienza, non con prepotenza e clamore.

Per questo il Regno è paragonato da Gesù al granello di senape, il più piccolo di tutti i semi, destinato però a diventare un albero frondoso (cfr *Mt* 13,31-32), o al seme che un uomo ha deposto nella terra: "dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa" (*Mc* 4,27). Il Regno è grazia, amore di Dio per il mondo, sorgente per noi di serenità e di fiducia: "Non temere, piccolo gregge - dice Gesù - perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo Regno" (*Lc* 12,32). Le paure, gli affanni, gli incubi si dissolvono, perché il Regno di Dio è in mezzo a noi nella persona di Cristo (cfr *Lc* 17,21).

3. Tuttavia l'uomo non è un inerte testimone dell'ingresso di Dio nella storia. Gesù ci invita a "cercare" attivamente "il Regno di Dio e la sua giustizia" e a fare di questa ricerca la nostra preoccupazione principale (*Mt* 6,33). A quelli che "credevano che il Regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro" (*Lc* 19,11), egli prescrive un atteggiamento attivo invece di una attesa passiva, raccontando loro la parabola delle dieci mine da far fruttare (cfr *Lc* 19,12-27). Dal canto suo, l'apostolo Paolo dichiara che "il Regno di Dio non è questione di cibo o di bevanda, ma è - anzitutto - giustizia" (*Rm* 14,17) ed invita pressantemente i fedeli a mettere le loro membra a servizio della giustizia in vista della santificazione (cfr *Rm* 6,13.19).

La persona umana è quindi chiamata a cooperare con le sue mani, la sua mente ed il suo cuore all'avvento del Regno di Dio nel mondo. Questo è vero specialmente di coloro che sono chiamati all'apostolato, e che sono, come dice Paolo, "cooperatori del Regno di Dio" (*Col* 4,11), ma è anche vero di ogni persona umana.

4. Nel Regno entrano le persone che hanno scelto la via delle Beatitudini evangeliche, vivendo come "poveri di spirito" nel distacco dai beni materiali, per sollevare gli ultimi della terra dalla polvere della loro umiliazione. "Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo - si domanda Giacomo nella sua Lettera - per farli ricchi con la fede ed eredi del Regno che ha promesso a quelli che lo amano?" (*Gc* 2,5). Nel Regno entrano coloro che sopportano con amore le sofferenze della vita: "È, infatti, necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio" (*At* 14,22; cfr *2 Ts* 1,4-5), dove Dio stesso "tergerà ogni lacrima (...) e non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno" (*Ap* 21,4). Nel Regno entrano i puri di cuore che scelgono la via della giustizia, cioè dell'adesione alla volontà di Dio, come ammonisce san Paolo: "Non sapete che gli ingiusti non ereditano il Regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci ereditano il Regno di Dio" (*1 Cor* 6,9-10; cfr *15,50; Ef* 5,5).

5. Tutti i giusti della terra, anche quelli che ignorano Cristo e la sua Chiesa e che, sotto l'influsso della grazia, cercano Dio con cuore sincero (cfr *Lumen gentium*, 16), sono, dunque, chiamati a edificare il Regno di Dio, collaborando col Signore che ne è l'artefice primo e decisivo. Per questo dobbiamo affidarci alle sue mani, alla sua Parola, alla sua guida, come bambini inesperti che trovano solo nel Padre la sicurezza: "Chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino - ha detto Gesù - non vi entrerà" (*Lc* 18,17).

Con questo animo dobbiamo far nostra l'invocazione: "Venga il tuo Regno!". Un'invocazione che nella storia dell'umanità è salita tante volte al cielo come un grande respiro di speranza: "Vegna vèr noi la pace del tuo regno", esclama Dante nella sua parafrasi del Padre Nostro (*Purgatorio* XI,7). Un'invocazione che orienta lo sguardo al ritorno di Cristo e alimenta il desiderio della venuta finale del Regno di Dio. Questo desiderio però non distoglie la Chiesa dalla sua missione in questo mondo, anzi la impegna maggiormente (cfr *CCC*, 2818), nell'attesa di poter varcare la soglia del Regno, del quale la Chiesa è il germe e l'inizio (cfr *Lumen gentium*, 5),

quando esso giungerà nel mondo in pienezza. Allora, ci assicura Pietro nella Seconda Lettera, "vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel Regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo" (2 Pt 1,11).

[02744-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Avec le temps de l'Avent, nous sommes appelés de manière renouvelée à "chercher d'abord le Royaume de Dieu et sa justice" (Mt 6,33) ; il est une présence humble et discrète, que Jésus lui-même compare à la graine de moutarde, la plus petite de toutes les semences du potager (cf. Mt 13, 31), une présence cachée, comme le levain enfoui dans la pâte (cf. Mt 13,33), une présence mystérieusement agissante, pour le bien de tous les hommes, car "il en est du Règne de Dieu comme d'un homme qui jette le grain dans son champ : nuit et jour, qu'il dorme ou qu'il se lève, la semence germe et grandit, il ne sait comment" (Mc 4,26-27).

Le Règne de Dieu, dont nous appelons la venue chaque jour dans la prière du Seigneur, nous ne devons pas l'attendre passivement. Nous devons le chercher avec toute l'énergie de notre désir, en accueillant avec confiance - à la manière d'un enfant (cf. Lc 18,17) - la Parole de Dieu, en vivant les Béatitudes et en nous mettant tous les jours au service de la justice et de la paix, pour préparer vraiment les chemins du Seigneur (cf. Is. 40,3).

Je salue cordialement les francophones présents à cette audience, en particulier les pèlerins français, les pèlerins belges de Bruxelles et les pèlerins arméniens venus de Syrie. Que votre pèlerinage jubilaire vous tourne vers le Royaume qui vient, qu'il fasse de vous de bons ouvriers de l'Évangile du salut ! À tous, je donne de grand cœur la Bénédiction apostolique.

[02745-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

The theme of our General Audiences during this Great Jubilee Year has been the glory of the Trinity, and today we ask what we must do to ensure that the glory of the Trinity shines forth more fully in the world. In essence, we are called to be converted and to believe in the Gospel. We are to accept the Kingdom of God in our hearts, and to bear witness to it by word and deed. The Kingdom indicates the loving presence and activity of God in the world, and should be a source of serenity and confidence for our lives. The Gospel teaches us that those who live in accordance with the Beatitudes – the poor in spirit, the pure of heart, those who bear lovingly the sufferings of life – will enter God's Kingdom. All who seek God with a sincere heart, including those who do not know Christ and his Church, contribute under the influence of grace to the building of this Kingdom. In the Lord's prayer we say: "Thy Kingdom come"; may this be the hope that sustains and inspires our Christian life and work.

I extend a special greeting to the group of Jubilee pilgrims from Indonesia, led by Bishop Canisius Mandagi of Ambon. I welcome the various pilgrimage groups from the United States of America. Upon all of you and your families I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ.

[02746-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Schwestern und Brüder!

Wir stehen im Advent des Großen Jubiläums. Die Botschaft, die vor fast zweitausend Jahren in Galiläa eine neue Zeit einläutete, erklingt im Heiligen Jahr in neuer Eindringlichkeit: "Die Zeit ist erfüllt. Das Reich Gottes ist nahe. Kehrt um und glaubt an das Evangelium!"

Im Vater-Unser beten wir: Dein Reich komme! Dieses Reich können wir nicht selbst aufbauen. Wir können den Himmel nicht auf die Erde herunterziehen. Das Reich Gottes ist Gnade, Geschenk von oben.

Advent ist aber kein passives Warten, sondern aktive Wegbereitung. Wir haben vorher das Gleichnis vom Senfkorn gehört. Es ist das kleinste Korn, doch später wird es zum größten Baum. Das Reich Gottes folgt dem Gesetz des Senfkorns. Wenn unsere Mühen auch noch so gering aussehen, Gott ist im Kommen. Wenn das Licht, das wir anzünden, auch noch so klein ist, es trägt dazu bei, die große Dunkelheit zu vertreiben.

Dein Reich komme! Aus Gottes Gnade und durch unsere Mithilfe wird es Wirklichkeit. Im Advent des Heiligen Jahres ist Gott im Kommen.

Mit dem Wunsch, dem Herrn den Weg zu bereiten, grüße ich die deutschsprachigen Pilger und Besucher. Besonders heiße ich die Gruppe der Schönstatt-Bewegung willkommen, die vom Generalrektor der Priestergemeinschaft angeführt wird. Der Advent des Großen Jubiläums werde für euch eine Zeit der Gnade und des Heils. Dazu erteile ich euch, euren Lieben daheim und allen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen.

[02747-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

En esta catequesis nos ocupamos del compromiso que se nos pide para que la gloria de la Trinidad brille plenamente en el mundo. La Sagrada Escritura, a través de la imagen del reino, nos presenta el señorío de Dios sobre el cosmos y la historia. El Reino es la acción eficaz, aunque misteriosa, que Dios lleva a cabo en el universo y en el entramado de las vicisitudes humanas. Este Reino es gracia, amor de Dios hacia el mundo y fuente de serenidad y confianza.

Sin embargo, el hombre no es un mero testigo de la entrada de Dios en la historia, pues Jesús nos invita a "buscar" activamente el Reino de Dios y su justicia, y a hacer de esta búsqueda nuestra principal preocupación. Por eso, toda persona está llamada a colaborar, con sus fuerzas, con su mente y con su corazón a la venida de este Reino en el mundo.

Saludo con afecto a todos los peregrinos de lengua española, especialmente a la Cofradía de Jesús Nazareno de Cartagena, y a la Fundación Tonino Coscareli. Que vuestra peregrinación jubilar en este Año Santo os ayude exclamar con fe la invocación "Venga tu Reino" que Cristo nos enseñó y a trabajar con todas vuestras fuerzas para apresurar esa venida.

[02748-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos Irmãos e Irmãs,

Quando Jesus começou a pregar às multidões, disse: «Completo--se o tempo e o Reino de Deus está perto; arrependei-vos e acreditai na Boa Nova» (Mc 1,15). E, para explicar melhor como cresce este Reino, usou a parábola do grão de mostrada, que é «a mais pequena de todas as sementes, mas, depois de crescer, torna-se a maior planta do horto» (Mt 13,32). Toda a gente é chamada a colaborar para este crescimento do Reino de Deus no mundo, e os cristãos hão-de fazer disso a primeira das suas preocupações, segundo a ordem de

Jesus: «Procurai primeiro o seu Reino e a sua justiça, e tudo o mais vos será dado por acréscimo» (Mt 6, 33).

Amados peregrinos de língua portuguesa, a todos dou as boas-vindas, encorajando os vossos passos a manterem-se firmes no caminho de Deus. Tomai por modelo a Virgem Imaculada! Fez-

Se serva do Deus Altíssimo e tornou-Se a porta da vida, pela qual chega o Salvador. Com Ele, desça a minha Bênção sobre vós, vossas famílias e comunidades cristãs.

[02749-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Saluto in lingua croata**◦ **Saluto in lingua slovacca**◦
Traduzione italiana del saluto in lingua ucraina◦ **Saluto in lingua italiana**◦ **Saluto in lingua croata**

Draga braćo i sestre, Veliki jubilej ljeta Gospodnjega 2000. eli još više učvrstiti našu nadu dozivljući nam u pamet Otajstvo Utjelovljenja i podsjećajući nas na vjernost Boga svojim obećanjima, koja je dao ljudima. elim vam da znadete iskoristiti sadašnje vrijeme te prihvatiti milost, koja je svima ponuđena.

Srdačno pozdravljam ovdje nazočne hrvatske hodočasnike te im udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

[Cari Fratelli e Sorelle, il Grande Giubileo dell'Anno 2000 vuole fortificare ulteriormente la nostra speranza, rievocando il mistero dell'Incarnazione e ricordandoci della fedeltà di Dio alle promesse fatte all'umanità. Vi auguro che sappiate profittare del tempo presente, accogliendo la grazia che viene offerta ad ognuno.]

Saluto cordialmente i pellegrini croati qui presenti e volentieri imparto loro la Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]

[02750-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ **Saluto in lingua slovacca**

S láskou vítam pracovníkov Arcibiskupstva Bratislava-Trnava na ich Jubilejnej púti a pútnikov z Košíc.

Bratia a sestry, prejdete svätými bránami rímskych bazilík. Prejs svätou bránou znamená vyzna, e Jeiš Kristus je Pán a tak posilni vieru v Neho, aby sme ili novým ivotom, ktorý nám On daroval.

K tomu vám ochotne udeujem apoštolské poehnanie.

Pochválený buď Jeiš Kristus!

[Con affetto do il benvenuto al pellegrinaggio giubilare del personale della Curia Arcidiocesana di Bratislava-Trnava ed ai pellegrini provenienti da Košice.]

Fratelli e Sorelle, varcherete le Porte Sante delle Basiliche romane. Passare per la Porta Santa significa riconoscere che Gesù Cristo è il Signore, rinvigorendo la fede in Lui, per vivere la nuova vita che Egli ci ha donato. Con tale pensiero vi imparto volentieri la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[02751-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ **Traduzione italiana del saluto in lingua ucraina**

Saluto ora i fedeli ucraini, che prendono parte al pellegrinaggio giubilare insieme ai loro rispettivi Vescovi.

Cari Fratelli e Sorelle, vi ringrazio per la vostra presenza. Auspico cordialmente che il vostro pellegrinaggio sia ricco di frutti spirituali e pastorali a beneficio delle intere vostre Comunità. Possa questa vostra visita alla Città

degli Apostoli Pietro e Paolo rinsaldare la vostra fede spingendovi ad essere sempre più autentici testimoni del Vangelo.

A tutti imparto volentieri la Benedizione Apostolica.

[02752-01.01] [Testo originale: Ucraino]

◦ Saluto in lingua italiana

Saluto ora tutti i pellegrini di lingua italiana, in particolare il Gruppo dell'Opera del Duomo di Firenze, guidato da Signor Cardinale Silvano Piovanelli, i membri dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace ed i partecipanti alla Marcia Internazionale della Solidarietà, promossa dal gruppo sportivo "Vita per la Vita" di Coccaglio.

Saluto, inoltre, il gruppo di famiglie che hanno perso prematuramente, talora tragicamente, i loro figli e che fanno parte dell'iniziativa "Campana per la Vita", con sede presso la Parrocchia di San Pietro apostolo di Vercelli; come pure i fedeli della Parrocchia Santi Marcellino e Pietro di Imbersago, venuti per accendere la fiaccola che sarà portata nel loro nuovo Oratorio dedicato alla venerata memoria del Papa Paolo VI.

Rivolgo, altresì, un cordiale pensiero ai membri della Banca Cattolica di Montefiascone, ai dirigenti e dipendenti delle Ferrovie dello Stato della Stazione Roma San Pietro con i loro familiari e all'Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane.

Saluto, poi, i docenti e i dirigenti dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, che celebrano il Giubileo dell'educatore ed il ventesimo Congresso nazionale della loro associazione. Carissimi docenti, voi ricordate i cinquant'anni di fondazione del vostro Sodalizio e l'impegno dedicato allo sviluppo della vostra specifica vocazione di laici all'interno della scuola statale o non statale. In questo periodo di grandi trasformazioni della scuola italiana, assicurate un servizio serio e sereno, perché ragione e fede, cultura e professione, aspirazione alla verità e alla democrazia si possano armonicamente sviluppare al servizio della formazione dei giovani, vincendo le possibili tentazioni della sfiducia e dell'abbandono.

Saluto, ora, i **giovani** qui presenti. Vi esorto, carissimi, a nutrirvi con frequenza al pane di vita che Cristo moltiplica ogni giorno sulle mense della Chiesa.

Con viva amicizia mi rivolgo poi a voi, cari **ammalati**, invitandovi a guardare a Colui che, in questo tempo di Avvento, attendiamo come Colui che sta per venire. Sappiate offrire a Lui con grande fede le vostre sofferenze, per essere partecipi anche della sua gloria.

E voi, cari **sposi novelli**, che saluto con vera cordialità, alimentate la vostra vita grazie al ricorso costante a Maria, Madre e Vergine Immacolata.

Vi accompagno tutti la mia Benedizione!

[02753-01.01] [Testo originale: Italiano]
